

IL CATALOGO
DEI COLLEZIONISTI

Testo di Antonello Cerruti

LOMBARDO VENETO



Testo di Antonello Cerruti

Con il contributo di:

Piero Bassi, Andrea Grimaldi e Angelo Piermattei.

LOMBARDO VENETO

1 giugno 1850/1856 – PRIMA EMISSIONE



Soggetto: scudetto con aquila bicipite

Stampa: tipografica, da punzone dell'incisore viennese Tautenhayn.

Fogli: 240 es. in 4 gruppi di 60 (8 x 8; i quattro spazi in più occupati da quattro Croci di S. Andrea nell'ultima fila di ogni quarto).

Filigrana: "KKHM" (iniziali di Kaiserlich Koenigliches Handels Ministerium cioè Imperiale Regio Ministero del Commercio) al centro di ogni foglio; senza filigrana le tirature su carta a macchina e vergata.

Validità: 31 dicembre 1858

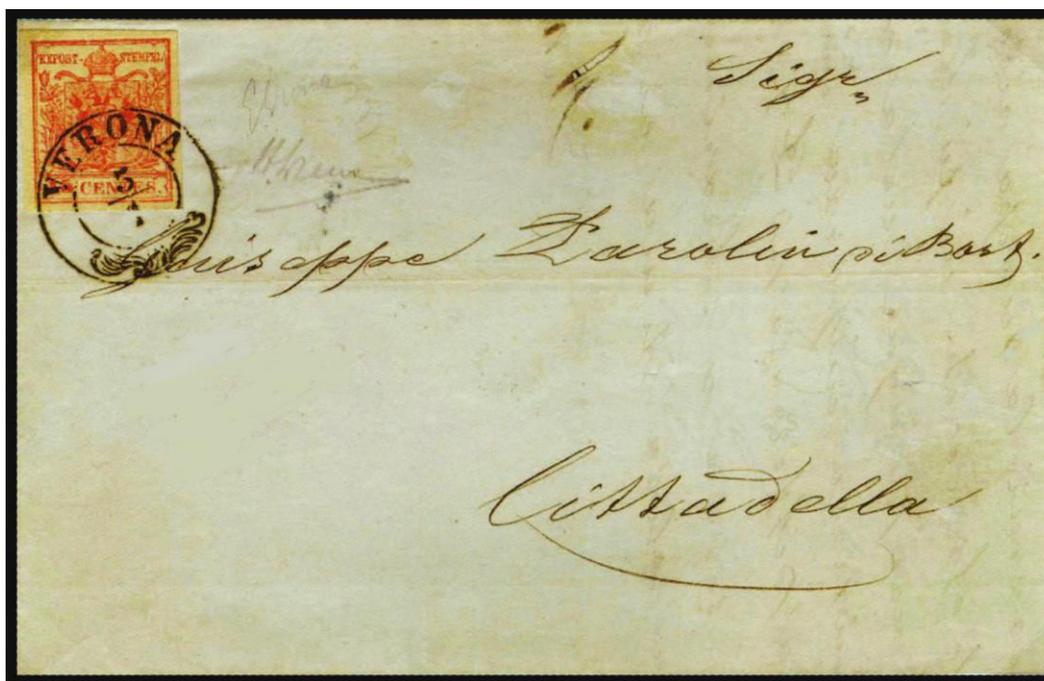


INFORMAZIONI TECNICHE E COLLEZIONISTICHE

I francobolli di questa emissione sono in tutto simili a quelli della parallela serie d'Austria ad eccezione del valore, espresso in CENTESIMI di lira, anziché in KREUZER.



Carta costolata, visibile a luce radente.
Striscia di tre con due esemplari del I tipo ed uno del II tipo.

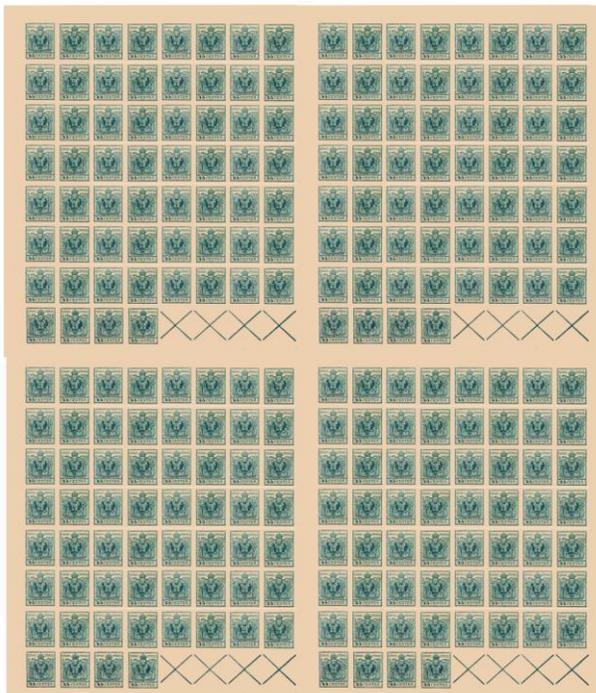


Carta vergata, visibile per trasparenza.

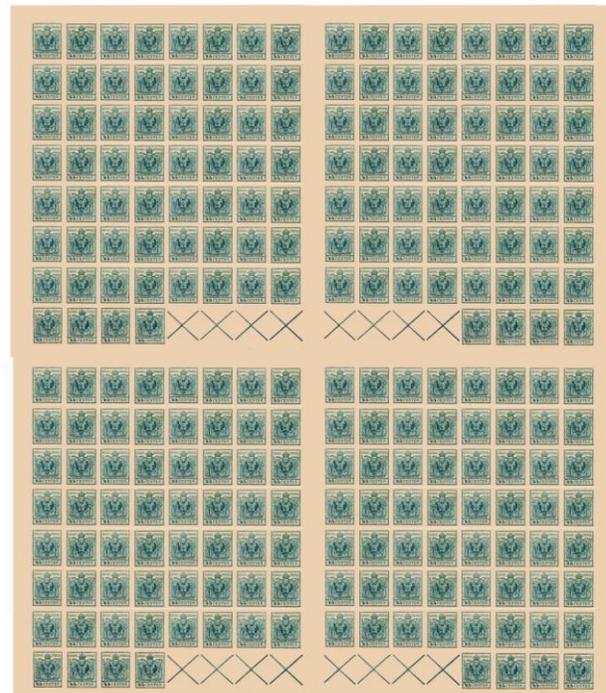
Carta: questi francobolli vennero stampati su vari tipi di carta: a mano di vario spessore e rugosa con filigrana (1850 ecc.); a coste verticali (1851, ecc.); vergata verticalmente (1852); a macchina, liscia senza filigrana, di medio spessore o spessa (1854 ecc.).

Fogli e stereotipi: nel corso delle varie tirature vennero introdotti, per sostituire quelli danneggiati dall'usura, nuovi stereotipi che diedero origine a diversi tipi e sottotipi di francobolli. Le caratteristiche più salienti consistono nelle varianti dello stemma, delle scritte nella parte superiore del francobollo e del tassello inferiore.

I fogli di 240 es. erano composti da quattro gruppi di 60 francobolli ciascuno, suddivisi in otto file di 8 esemplari. L'ultima fila di ogni quarto recava (per comodità contabile) quattro "Croci di Sant'Andrea", in luogo di altrettanti francobolli.

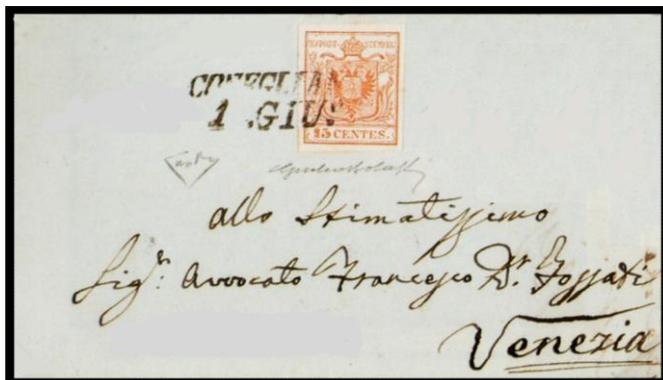


Composizione del foglio su carta a mano



Composizione del foglio su carta a macchina

Rarità: le coppie e le strisce del 15 c. con interspazio di gruppo; gli esemplari nuovi, usati e su lettera con l'intera Croce di Sant'Andrea; i grandi blocchi usati e le grandi affrancature; le lettere con annullo del giorno di emissione e con annulli rari. Di pregio i valori da 15 centesimi stampati su carta vergata verticalmente, non conosciuti allo stato di nuovo.



15 centesimi con annullo primo giorno di emissione su lettera da Conegliano a Venezia.

AFFRANCATURE

Miste: con francobolli dell'emissione successiva, nel periodo 1 novembre – 31 dicembre 1858; con fiscali emessi nel 1854. Con esemplari d'Austria della parallela emissione. Sono tutte da rare a rarissime.

Lo Stato Pontificio aderì alla Convenzione con la Lega Austro-Ungarica il 1° ottobre 1852.

Prima di tale data le lettere venivano affrancate con il porto interno sino al confine e il destinatario doveva pagare all'arrivo la tassa interna del Lombardo Veneto.

Si credeva che, eccezionalmente, a Ferrara nel 1852 fosse stata tollerata, come forma di pagamento anticipato della tassa – che in questo modo non sarebbe più stata a carico del destinatario –, l'applicazione di francobolli del Lombardo Veneto.

Di questa “anomalia” storico-postale esisterebbero quattro lettere, tre frammenti ed alcuni francobolli sciolti del L.V. con annulli di Ferrara.

Studi recentissimi evidenzerebbero però come queste corrispondenze siano state tutte tassate perché non riconosciute valide dalle poste del Lombardo Veneto.

Fra le altre miste “per tassazione”, è nota una copia della “Gazzetta Ufficiale di Milano” del 26 ottobre 1853, affrancata con un 10 c. di Lombardo Veneto annullato Milano su cui, in arrivo nel Ducato di Parma, venne applicata una marca per giornali da 9 c. annullata a griglietta. Si tratta di un pezzo unico, però non unanimemente ritenuto originale.

Quale esempio di miste “per rispedizione”, segnaliamo una lettera, affrancata con un 25 centesimi della I emissione, spedita da Parma il 21 aprile 1854 e diretta a Milano. La lettera fu poi rispedita a Menaggio e sul fronte venne applicato un 15 centesimi di Lombardo Veneto annullato Milano.

Usi fuori dal territorio: sono noti impieghi di questi francobolli nel territorio dell'impero austriaco. Sono molto interessanti e abbastanza pregiati.

Grandi blocchi: fra gli altri, del 5 c. arancio pallido è noto il blocco nuovo di otto; del 10 c. nero si conoscono tre strisce usate di otto; del 15 c. rosso è noto un blocco di ventotto nuovo con le quattro Croci di Sant'Andrea; del 30 c. bruno grigiastro si conosce un blocco di trentadue con le quattro Croci. Nel Museo postale di Vienna sono conservati fogli o grandi blocchi del 15, 30 e 45 centesimi, nuovi o barrati (demonetizzati) con fregi di penna.

Gradazioni di colore: usati, sono rari, ad esempio, il 5 c. giallo limone verdastro, il 10 c. grigio argento delle prime tirature ed il 10 c. “grigio topo”, caratterizzato dalla stampa confusa. Fra i nuovi non vi sono gradazioni di colore che modificano sensibilmente il valore dei francobolli-tipo.

Varietà: sono noti francobolli che presentano difetti di stampa causati da imperfezioni degli stereotipi. Noti altresì esemplari con decalco della stampa e con stampa recto-verso. Gli esemplari con doppia stampa sono oggetto di accese discussioni circa la loro originalità.



Serie completa: sono noti una lettera (Verolanova, 25 febbraio) ed un frammento (Milano, 13 agosto 1850) affrancati con la serie completa.



Questa celeberrima lettera rappresenta una delle maggiori rarità di tutti gli Antichi Stati Italiani. E' stata rubata insieme alla collezione Masi a Roma nella primavera del 2017.

1 5 c. giallo (carta a mano)
Prima data conosciuta..... 2 giugno 1850

Stereotipo unico.



2 10 c. nero (carta a mano e a macchina)
Prima data unanimemente accettata..... 2 giugno 1850

Stereotipo unico con due diversi sottotipi.



I sottotipo, E rotta in basso, carta a mano



II sottotipo, E intatta, carta a macchina

Ulteriori differenziazioni e specializzazioni di questo francobollo verranno esemplificate in un secondo tempo.

3 15 c. rosso (carta a mano e a macchina)

Prima data conosciuta..... 1 giugno 1850

Gli stereotipi sono di tre tipi diversi.



I tipo



II tipo



III tipo

Nel I tipo la cifra 5 è staccata dal cartiglio superiore e la prima K è rotta in basso.

Nel II tipo la cifra 5 è aderente al cartiglio superiore, la prima K non è rotta in basso e la punta destra dell'ornato sotto lo stemma è dritta e appuntita.

Nel III tipo la cifra 5 è aderente al cartiglio superiore, la prima K non è rotta in basso e la punta dell'ornato sotto lo stemma è corta e schiacciata.

4 30 c. bruno (carta a mano e a macchina)
Prima data conosciuta..... 1 giugno 1850

Gli stereotipi sono di due tipi diversi.

Secondo gli ultimi studi, esiste poi un terzo tipo (o, più correttamente un sottotipo del II tipo).



I tipo



II tipo

Nel I tipo la pallina inferiore della cifra 3 è schiacciata; il fondo dello stemma è formato da punti rotondi più o meno piccoli.

La carta è sempre a mano; stampato dal giugno 1850 è rimasto in uso fino alla fine del 1853 ed in qualche località anche nel 1854.

Nel II tipo la pallina inferiore della cifra 3 è rotonda.

La puntinatura è rifatta ed i puntini sono quasi romboidali ma soprattutto presentano una strisciatura orizzontale ed una diagonale da destra verso sinistra, dal basso verso l'alto.

La carta può essere a mano o, più frequentemente, a macchina.

In uso dalla fine del 1853 e con la carta a macchina fino al 1858; il colore spesso ha una tonalità bruno rossastra.

Del II tipo esiste un sottotipo che si distingue per la stampa più fine e la puntinatura che mostra di aver subito una ripulitura più aggressiva secondo tre direzioni.

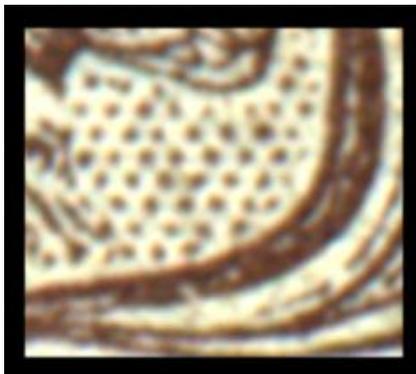
Ciò ha determinato che i punti appaiono più piccoli e a volte triangolari.

Il colore spesso assume tonalità lillacea.

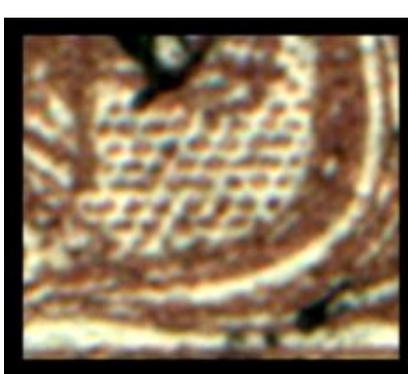
La carta spesso è a mano, mentre è meno comune stampato su carta a macchina.

Distribuito inizialmente dalla fine del 1854, restò in uso nel 1855, sino ad una progressiva scomparsa nel 1856.

L'aspetto generale può quasi far pensare ad una prima tiratura del primo tipo, se non fosse evidente la disposizione orizzontale dei due puntini sotto la zampa destra che regge il globo e la foggia normale della cifra 30.



I tipo



II tipo



III tipo
(o sottotipo "a" del II tipo)



Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

5 45 c. azzurro (carta a mano e a macchina)

Prima data conosciuta 1 giugno 1850

Gli stereotipi sono di tre tipi diversi.



I tipo



II tipo



III tipo

Nel I tipo la cifra 4 è staccata dal margine sinistro del cartiglio.

Nel II tipo la cifra 4 è equidistante dal margine sinistro del cartiglio e dalla lettera C di centes.

Le caratteristiche del III tipo sono simili a quelle del II tipo dal quale differisce per il colore che è azzurro anziché azzurro ardesia. Mostra lo stemma reinciso e quindi più nitido e ben visibile.

Meritano una segnalazione particolare quei 45 centesimi del I tipo in cui la cifra 5 è distante (0,6 mm) o molto distante (0,7 mm) dalla lettera "C". Appartengono alla stessa posizione nel foglio che si caratterizza con una rottura della cornice destra, in alto.



Cornice rotta



Distanza mm 0,6



Distanza mm 0,7

Studio Peritale Romano acerruti@katamail.com

DECALCO E STAMPA RECTO-VERSO



15 centesimi con decalco



5 centesimi con stampa recto-verso dritta (immagine di sinistra)
e capovolta (immagine di destra)



Associazione Filatelica Numismatica Italiana

"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

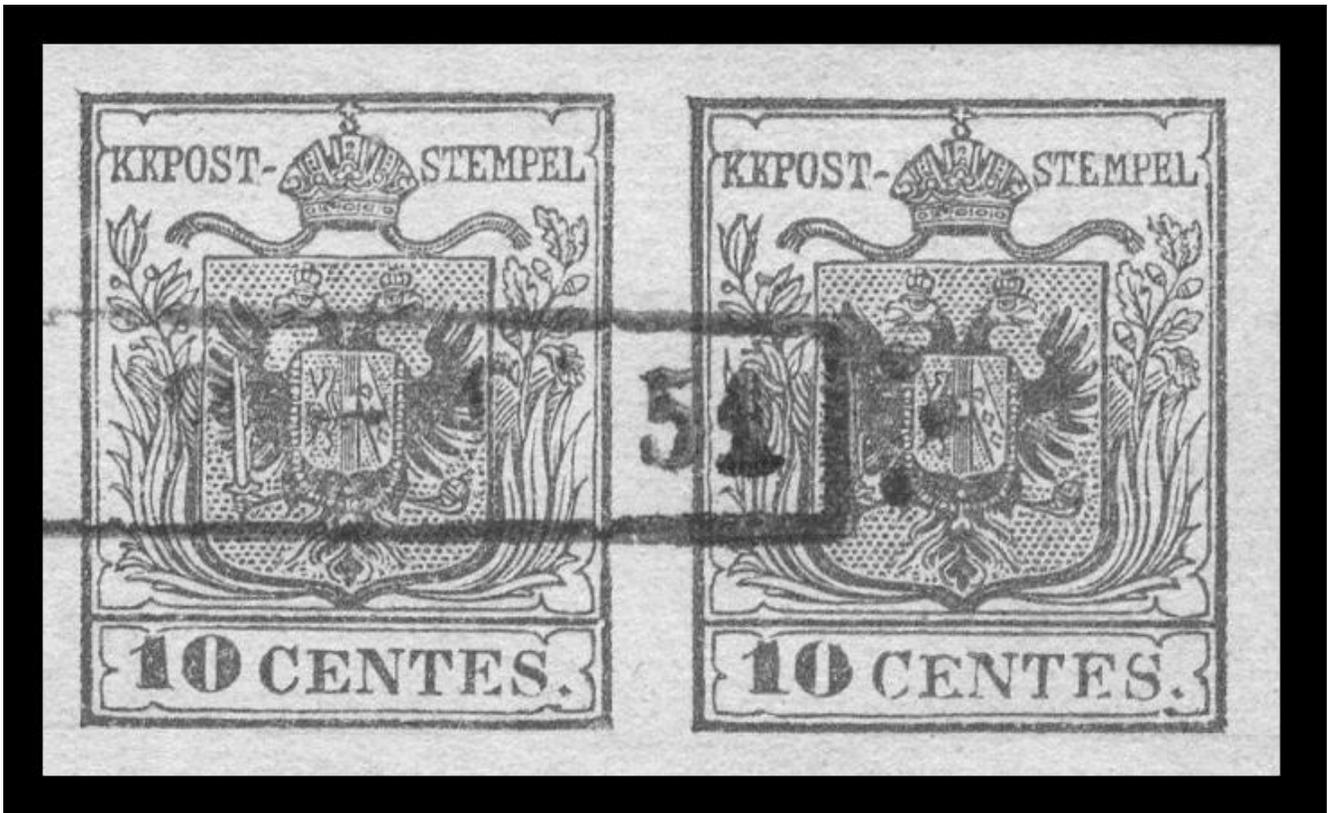
<http://www.afi-roma.it>

RITOCCHI

Esiste un ritocco completo della dicitura inferiore in un esemplare per foglio del 10 centesimi.

Un tempo si riteneva che tale rifacimento fosse stato fatto per mettere rimedio ad un danneggiamento dovuto ad usura.

Studi più accurati hanno portato al ritrovamento di questo errore anche in esemplari usati nei primissimi mesi d'uso e quindi oggi si ritiene che tale operazione sia stata effettuata sulla lastra ancor prima di iniziare la stampa dei francobolli.



Coppia con l'esemplare di destra con la E ritoccata

Studio Peritale Romano acerruti@katamail.com

RISTAMPE

In attesa di poter sviluppare questo settore, possiamo mostrare, grazie alla cortesia di Massimiliano Ferroni, alcune "bogenproben", esemplari provenienti dai fogli di prova delle ristampe del 1884. La carta è sottile e non gommata.



Associazione Filatelica Numismatica Italiana

"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

FALSI PER POSTA

INFORMAZIONI TECNICHE E COLLEZIONISTICHE

Imitazioni di Verona: sono riconoscibili abbastanza facilmente in quanto presentano il caratteristico rilievo delle stampe calcografiche. Si conoscono usati a partire dal maggio del 1853. Peraltro, già nel settembre dello stesso anno le falsificazioni vennero scoperte ed il loro autore, Gaetano Alberti, fu successivamente arrestato, processato e condannato.

Gli esemplari nuovi (sciolti e su lettera) provengono quasi esclusivamente dagli atti del processo contro i falsari.

Imitazioni di Milano: sono individuabili con qualche difficoltà sia per la maggior perfezione delle esecuzioni tipografiche, sia per i colori assai simili agli originali.

Del 15 c. fu eseguito un unico cliché che, ritoccato, diede origine gli esemplari del II tipo.

Del 30 c. furono allestiti due tipi, il secondo dei quali (II tipo) fu ritoccato originando poi gli esemplari del III tipo.

Anche del 45 c. furono allestiti due cliché, il secondo dei quali (II tipo) fu ritoccato più volte, determinando gli esemplari del III, IV, V e VI tipo.

Affrancature miste: sono note imitazioni usate con francobolli originali. Sono rare.

Informazioni storico filateliche: le imitazioni di Verona si conoscono impiegate anche ad Adria, Ostiglia, Padova, Thiene, Treviso, Venezia, Vicenza e Villafranca. Quelle di Milano sono note usate anche a Como, Lecco, Lodi, Padova, Toscolano, Venezia e Vicenza. Gli usi in tali località, diverse dalla città in cui furono originate, sono più rari ed hanno un pregio maggiore.



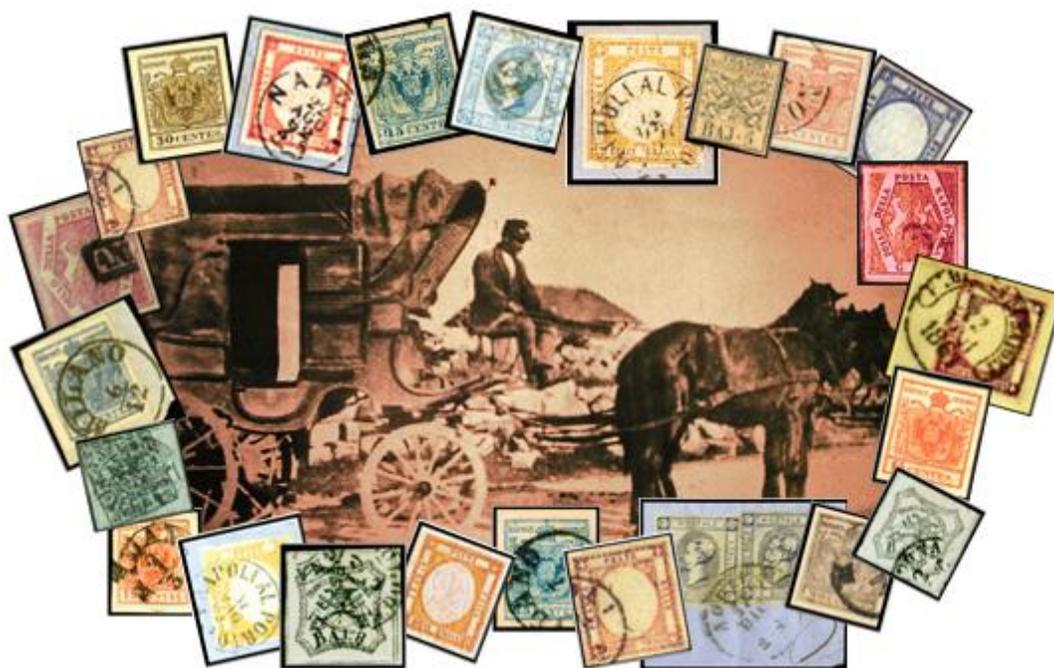
STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

Per chi è interessato ad approfondire l'argomento, segnalò:

ANTONELLO CERRUTI

**I FALSI PER POSTA
USATI IN ITALIA
FINO AL 1863**



**LOMBARDO VENETO
REGNO DI NAPOLI
PROVINCE NAPOLETANE
PONTIFICIO
REGNO D'ITALIA**

Imitazioni di Verona



15 c. vermiglio (tipo unico)

Prima data conosciuta 23 maggio 1853

La croce all'apice della corona è ridotta ad un cerchietto; le cifre sono ravvicinate e la S di cent è schiacciata e più bassa delle altre lettere. Il fondo puntinato dello scudo è irregolare.

30 c. bruno oliva (tipo unico)

Prima data conosciuta 19 aprile 1853

La croce all'apice della corona è ridotta ad un cerchietto; le lettere KK hanno il tratto verticale più spesso di quelli diagonali.

Il fondo puntinato dello scudo è irregolare.

Il conio che serviva per la stampa di questo falso si deteriorò con l'uso e fu necessario ritoccarlo.

Nel primo stato, la prima foglia in basso a destra è disegnata solo in parte e manca la linea superiore; nel secondo stato, la prima foglia è disegnata completamente.

Imitazioni di Milano

15 c. rosso (o rosa) vermiglio (due tipi)

Prima data conosciuta dicembre 1857.

Fondo dello scudo puntinato a raggiera; puntino di colore sopra la corona, a sinistra; il trattino dopo "POST" è situato sulla verticale dell'estremità di destra della "T" di Post.



I tipo



II tipo

Nel primo tipo, la cifra "1" è completamente unita al cartiglio superiore; la prima foglia di palma a destra dello stemma ha la punta rivolta verso l'interno; il leone dello scudetto è coronato.

Nel secondo tipo, la cifra "1" è unita al cartiglio superiore solo nel punto in cui la cornice si avvicina alla cifra; la prima foglia di palma a destra dello stemma ha la punta rivolta verso l'esterno; al leone dello scudetto manca la corona.

Dell'imitazione del 15 centesimi sono noti esemplari su lettera usati insieme al 15 centesimi originale o al 30 centesimi originale. Inoltre è nota una lettera affrancata con due imitazioni + un 15 centesimi originale.

30 c. bruno (tre tipi).

Prima data conosciuta ottobre 1857



I tipo



II tipo



III tipo

Nel primo tipo, i nastri della corona sono poco ricurvi e corti; la cifra "3" è unita inferiormente al cartiglio; la stampa è poco nitida, piuttosto sbavata e "povera"; la carta è sottile.

Nel secondo tipo, la pallina superiore della cifra "3" è rivolta verso il basso; la puntina del cartiglio superiore, in corrispondenza della cifra "3" segue il profilo della cifra ed ha l'estremità inclinata verso sinistra; le penne laterali nella coda dell'aquila sono rivolte verso l'alto.

Il terzo tipo mostra la cifra "3" come nel secondo tipo; la puntina del cartiglio superiore, in corrispondenza della cifra "3" segue il profilo della cifra ed ha l'estremità inclinata verso il basso; le penne laterali nella coda dell'aquila sono rivolte verso il basso.

45 c. azzurro (sei tipi)

Prima data conosciuta ottobre 1857



I tipo



II tipo



III tipo

Nel primo tipo, i nastri della corona sono poco ricurvi e corti; la stampa è sbavata e poco nitida.

Il secondo tipo mostra puntini di colore sopra la prima “K” e a destra della fascia della corona; a destra dello scudo, l’ombreggiatura delle foglie di palma è disegnata con tratti che vanno da sinistra in alto a destra in basso; la cifra “4” è leggermente inclinata verso sinistra; la carta è abbastanza sottile.

Nel terzo tipo, la cifra “4” è dritta; la cifra “5” ha il tratto orizzontale corto; a destra dello scudo, l’ombreggiatura delle foglie di palma è disegnata con tratti che vanno da sinistra in alto a destra in basso.



IV tipo



V tipo



VI tipo

Nel quarto tipo, assai simile al terzo, l'ombreggiatura delle foglie di palma è disegnata con tratti che vanno da destra in alto verso sinistra in basso; nello scudetto, la piccola corona e la testa del leone sono un disegno unico.

Il quinto tipo è simile al quarto ma il leone è privo della corona; la cifra "4" di 45 è più piccola e più lontana dal margine sinistro.

Il sesto tipo è simile al quinto ma la puntina del cartiglio è ridotta ad un punto.